

de. Da venti anni a questa parte il paese sta però attraversando una grave crisi economica e politica ed è scosso da immani problemi sociali: povertà, disoccupazione, militarizzazione assieme alla crescente presenza della guerriglia comunista. Di fronte a queste problematiche, molti sacerdoti, religiosi, suore e seminaristi sono rimasti turbati: quale poteva essere il ruolo della chiesa in questo contesto? E quale in particolare il ruolo del ministero sacerdotale? Qualcuno ha insistito sull'importanza di operare cambiamenti strutturali, qualcun altro ha proposto un'azione più culturale. Ma la varietà delle opinioni ha lasciato confusi e così la chiesa nelle Filippine si chiede: «Cos'è verità?».

Decisi di affrontare la difficile situazione, i vescovi hanno invitato tutti a radicarsi sempre più nel Vangelo. Solo rimanendo fedeli alla Buona Novella il paese si sarebbe potuto trasformare in una vera comunità e testimoniare la famiglia di Dio.

Una scuola per sacerdoti

E' stato su questo sfondo che nel 1982 un folto gruppo di vescovi delle Filippine e di altre nazioni dell'Asia hanno chiesto a Chiara Lubich che il Movimento dei Focolari desse vita anche in Asia ad una scuola per sacerdoti che promuovesse nel clero uno stile di vita profondamente ancorato al Vangelo. Sede della nuova Scuola sarebbe stata Tagaytay dove, a poche ore da Manila, sorge da quasi 20 anni una delle cosiddette Mariapoli permanenti: una cittadella di testimonianza nello spirito del Movimento dei Focolari, dedicata in maniera particolare al dialogo con le grandi religioni dell'Asia. Grazie alla collaborazione dei diversi vescovi, già pochi mesi dopo è giunto sul posto un'équipe di tre sacerdoti — uno svizzero, un maltese e un filippino — per iniziare questo lavoro fra sacerdoti e seminaristi.

Una volta preso contatto con i vescovi, nel maggio del 1983 si è svolto il primo Congresso per sacerdoti. Sono presenti anche alcuni seminaristi. Per ora soprattutto dall'University of San Tomas Seminary, il seminario nazionale a Manila, e dalle isole più vicine. Ed intanto si inizia la costruzione materiale della Scuola.

Il primo congresso di seminaristi

Nell'ottobre dell'83 si svolge poi il primo Congresso per seminaristi. Le realtà che si propongono si rivelano di grande attualità per i presenti: «Il mio ideale era il sacerdozio. Qui ho capito che innanzi tutto devo scegliere Dio» — ha detto uno dei partecipanti. Ed un altro:

«Mi rendo conto che, prima di diventare sacerdote, devo diventare cristiano e che essere cristiano significa essere una persona che ama; una persona che ama tutti perché in tutti vede Gesù». «Ho trovato qui un nuovo rapporto con la Parola di Dio — ha detto ancora un altro —. Prima meditavo la Scrittura, ma non conoscevo questa sorprendente concretezza nel metterla in pratica, parola dopo parola». Verso la fine di quei giorni viene a farci visita senza alcun preavviso il Nunzio papale, Monsignor Torpigliani. Rimane visibilmente toccato dalla realtà che incontra e ci dice: «Approfittate di questa grazia. Mantenete sempre il contatto con questa Scuola che vi aiuterà a diventare sacerdoti perfetti». Nei mesi successivi i sacerdoti della Scuola vengono chiamati a predicare ritiri in diversi seminari. Rifacendosi ai punti evangelici della spiritualità dell'unità, portano soprattutto una testimonianza di vita. Nascono vari gruppi di seminaristi: nel seminario di San Carlo a Manila iniziano a raccontarsi a vicenda come cercano di fare di Dio il centro della propria vita e di compiere la sua volontà in ogni momento. Ad Jloilo la prontezza di amare gli altri si esprime nel servizio concreto alla comunità. Nel seminario di Mindanao si incontrano ogni venerdì per comunicarsi come hanno vissuto il Vangelo nelle loro attività quotidiane, in seminario e all'università. Due volte all'anno dei congressi trasmettono questo stile di vita ad altri seminaristi che giungono da tutto il paese a Tagaytay.

Coordinamento nazionale e iniziative locali

Alcuni ottengono dai loro vescovi il permesso di fermarsi per un anno intero. Nasce così un centro nazionale che tiene il contatto fra tutti attraverso viaggi, lettere e un apposito foglio di collegamento. Ogni settimana sono decine e decine di lettere che giungono qui ed attendono una risposta. Si iniziano a tenere congressi anche a livello locale, come a Panay Island, a 20 ore di nave da Manila.

Ulteriori sviluppi

Ormai i seminaristi che sono incamminati in questa via di spiritualità collettiva sono più di 700, il 18% dei seminaristi della nostra nazione. Sono presenti in 64 delle 72 diocesi filippine.

Quasi per caso vengono in contatto con noi anche dei seminaristi minori: a partire dal 1985 si svolge un congresso annuale anche per loro.

E la vita si estende oltre le Filippine: arrivano anche alcuni seminaristi della Thailandia. Assieme a loro sperimentiamo che l'amore supera ogni barriera.